IL CRISTO

ORATORIO SACRO

POSTO IN MUSICA

DAL COMMEND. FRANCESCO LISZT

ESEGUITO

PER LA PRIMA VOLTA

IN ROMA

NELLA GALLERIA DANTESCA

IN OCCASIONE

DEL DECIMO OTTAVO CENTENARIO

DAL MARTIRIO

DI S. PIETRO

ROMA
TIPOGRAFIA TIBERINA
1867

PROGRAMMA DELL'ORATORIO

PRIMA PARTE

IL NATALE

Num. 1.

INTRODUZIONE (Instrumentale).

» Rorate caeli desuper, et nubes pluant iustum; aperiatur terra et germinet Salvatorem. » (Is. XLV, 8).

» *Mandate, o cieli, di sopra la vostra rugiada, e le nubi piovano il Giusto; si apra la terra, e germini il Salvatore.* »

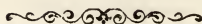
Num. 2.

a) PASTORALE (Instrumentale).
b) ANNUNZIO DELL'ANGELO AI PASTORI (Canto).

Angelus Domini ad pastores ait: annuntio vobis gaudium magnum quia natus est vobis hodie Salvator mundi, alleluja. Facta est cum Angelo multitudo caelestis exercitus, laudantium Deum et dicentium: gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis. »
(Luc. II, 10-14, antiph. III, IV delle Lodi nel dì di Natale).

» *L'angelo del Signore disse ai Pastori: eccomi a recare a voi la nuova di una grande allegrezza; perchè è nato oggi a voi il Salvatore del mondo, alleluja. Si unì coll'Angelo una schiera della celestiale milizia, che lodava Dio, dicendo: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini del buon volere.* »

Num. 3.

I PASTORI AL PRESEPIO (Instrumentale).

Num. 4.

STABAT MATER SPECIOSA

Autore del seguente Inno, o Seguenza Natalizia, tradotto in rima italiana dal P. Frediani M. O., fu il Minorita Giacomo Benedetti, altrimenti B. Jacopone da Todi, fiorito insino all'anno del Signore 1305, *e tuttor famoso per lo spirito di pietà e per l'estro al tutto originale delle sacre sue latine e volgari poesie.*

CANTO

Stabat mater speciosa Juxta foenum gaudiosa Dum iacebat parvulus.	L'alma madre graziosa Presso al fien stava gioiosa Ove il figlio era a giacer.
Cujus animam gaudentem Laetabundam et ferventem Pertransivit jubilus.	La cui anima esultante Fervorosa e giubilante Del piacer lo stral passò.
O quam laeta et beata Fuit illa Immaculata Mater Unigeniti!	Quanto allegra e insiem beata Fu la madre Immacolata Dell'Unigeno figliuol !
Quae gaudebat, et ridebat, Exultabat, cum videbat Nati partum inclyti.	Tenea appena asciutto il ciglio Dalla gioia, il caro Figlio Nel veder dinanzi a sè.
Quis est is, qui non gauderet Christi matrem si videret In tanto solatio ?	Chi la madre del Signore. Può mirar con freddo cuore E con lei non giubilar ?

Quis non posset collaetari,
Christi matrem contemplari
Ludentem cum Filio ?

Chi la gioia può frenare
La pia madre in contemplare
Col Figliuol pargoleggiar ?

Pro peccatis suae gentis
Christum vidit cum jumentis
Et algori subditum.

Per le colpe di sue genti
Vide Cristo co' giumenti
D'aspro verno esposto al gel.

Vidit suum dulcem natum
Vagientem, adoratum
Vili diversorio.

Vide il suo tenero Nato
Fra i vagiti già adorato
Sotto un tetto oscuro e vil.

Nato Christo in praesepe,
Caeli cives canunt laete
Cum immenso gaudio.

Dentro povera capanna
Nasce Cristo, e un lieto osanna
Cantan gli Angeli del ciel.

Stabat Senex cum Puêla,
Non cum verbo nec loquela,
Stupescentes cordibus.

Il buon Vecchio e la Fanciulla
Stavan taciti alla culla
Il Mistero a contemplar.

Eja Mater, fons amoris,
Me sentire vim ardoris
Fac ut tecum sentiam !

Bella Madre dell'amore,
Fa ch'io senta quell'ardore
Che il tuo cuore allor provò.

Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.

Arder fa questo cuor mio
In amando Cristo Dio,
Tal che a lui possa piacer.

Sancta Mater, istud agas
Prono nostro ducas plagas
Cordi fixas valide.

Santa Madre del tuo amore
Le ferite in questo cuore
Fa ben dentro penetrar.

Tui Nati caelo lapsi
Tam dignati foeno nasci
Poenas mecum divide.

Del bel frutto del tuo seno
Per noi nato sopra il fieno
Meco almen dividi il duol.

Fac me vere congaudere.
Jesulino cohaerere
Donec ego vixero.

Al tuo caro Bambolino
Fa che sempre io stia vicino
Fino a tanto ch'io vivrò.

In me sistat ardor tui,
Puerino fac me frui,
Dum sum in exilio.

Finchè duro in questo esiglio,
Il Bambin tuo dolce Figlio
Goder sappia e bene amar.

Hunc ardorem fac communem
Ne facias me immunem
Ab hoc desiderio.

Prego te che questo ardore
Sia comune ad ogni cuore,
Nè sia vano il mio desir.

Virgo virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara:
Fac me Parvum rapere.

Pulchrum Fantem fac ut portem,
Qui nascendo vicit mortem,
Volens vitam tradere.

Fac me tecum satiari,
Nato tuo inebriari,
Stans inter tripudia.

Inflammatus et accensus,
Obstupescit omnis sensus
Tali de commercio.

Fac me Nato custodiri,
Verbo Dei praemuniri,
Conservari gratia.

Quando corpus morietur,
Fac ut animae donetur
Tui Nati visio.

Ah! non dar ripulsa amara
Al pregar, Vergin preclara:
Dammi un poco il tuo Gesù.

Fa ch'io stringa a questo petto
Quel tuo vago Pargoletto,
Che morendo ci salvò.

Possa io teco sazïarmi
Del tuo Figlio, e inebrïarmi
Di tripudio celestial.

Mentre l'alma a lui si unisce,
Ogni senso stupidisce
Sopraffatto dall'amor.

Prenda sempre di me cura,
Sia sua legge mia armatura,
Mi conservi sua pietà.

Quando poi sia in polve sciolto
Questo corpo il suo bel volto
Goda l'anima nel Ciel.

Num. 5.

MARCIA DEI RE MAGI (Instrumentale).

alludente ai versetti

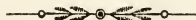
» Et ecce stella, quam viderant in Oriente antecedebat eos. » (Matt. II. 9).

» Apertis thesauris suis, obtulerunt Magi Domino aurum, thus et myrrham. » (Ibid. v. 11).

Ed ecco che la Stella veduta da loro in Oriente, andava loro avanti. »

» *Aperti i loro tesori, offrirono al Signore oro, incenso e mirra.* »

SECONDA PARTE

LA PREDICAZIONE - LA PREGHIERA - IL MIRACOLO - L'INGRESSO E L'OSANNA IN GERUSALEMME.

Num. 6.

LE BEATITUDINI (Canto).

» Beati pauperes spiritu, quoniam ipsorum est regnum caelorum. »
» Beati mites; quoniam ipsi possidebunt terram. »
» Beati qui lugent; quoniam ipsi consolabuntur. »
» Beati qui esuriunt et sitiunt justitiam; quoniam ipsi saturabuntur. »
» Beati misericordes quoniam ipsi misericordiam consequentur. »
» Beati mundo corde; quoniam ipsi Deum videbunt. »
» Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur. »
» Beati qui persecutionem patiuntur propter justitiam; quoniam ipsorum est regnum caelorum. »

» *Beati i poveri di spirito; perchè di questi è il regno dei cieli.* »
» *Beati i mansueti; perchè questi possederanno la terra.* »
» *Beati coloro che piangono; perchè saranno consolati.* »
» *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia; perchè questi saranno satollati.* »
» *Beati i misericordiosi; perchè questi troveranno misericordia.* »

» *Beati coloro che hanno il cuor puro; perchè questi vedranno Dio.* »

» *Beati i pacifici; perchè saranno chiamati figli di Dio.* »

» *Beati quelli che soffrono persecuzioni per amore della giustizia; perchè di questi è il regno de' cieli.* »

Num. 7.

PATER NOSTER (Canto).

Num. 8.

TEMPESTA MIRACOLOSAMENTE CALMATA DA GESU' (Instrumentale).

» Et ecce motus magnus factus est in mari, ita ut navicula operiretur fluctibus; ipse vero dormiebat. Et accesserunt ad eum discipuli ejus, et suscitaverunt eum dicentes: *Domine, salva nos, perimus.* Et dicit eis Jesus, *quid timidi estis modicae fidei:* tunc surgens imperavit ventis et mari, *et facta est tranquillitas magna.*

(Matt. VIII. 24, 25, 26) (1).

» *Quand' ecco una gran tempesta si sollevò nel mare, talmente che la barca era coperta dall'onde; ed egli dormiva. E accostatisi a lui i suoi discepoli, lo svegliarono, dicendogli: Signore salvaci; ci perdiamo. E Gesù disse loro: perchè temete o uomini di poca fede? Allora rizzatosi, comandò ai venti e al mare; e si fè gran bonaccia.*

(1) Le parole in carattere corsivo si cantano.

Num. 9.

HOSANNA (Canto).

» Hosanna, benedictus qui venit in nomine Domini rex Israel.»
» Benedictus qui venit Rex in nomine Domini, pax in caelo et gloria in excelsis. »
» Hosanna Filio David ; benedictus qui venit in nomine Domini. »
» Benedictum quod venit Regnum patris nostri David; hosanna in altissimis. »
(Mastai, Evangelisti Uniti e Commentati. Vol. II. lib. XIV. §. III).

» *Osanna*; *benedetto quegli che viene nel nome del Signore*; *il Re d'Israello.* »
» *Benedetto il Re che viene nel nome del Signore* , *pace in Cielo*, *e gloria al di sopra.* »
» *Osanna al Figliuolo di Davidde ; benedetto chi viene nel nome del Signore. Benedetto il regno che viene del nostro padre Davidde*; *Osanna nel più alto dei Cieli.* »

TERZA PARTE

LA PASSIONE E LA RISURREZIONE

Num. 10.

ORAZIONE ALL' ORTO (Canto).

» Tristis est anima mea usque ad mortem, pater si possibile est, transeat a me calix iste, sed non quod ego volo, sed quod tu. (Marco XIV, 34-36).

» *L'anima mia è afflitta fino alla morte, padre, se fia possibile, si allontani da me questo calice, ma non quello che voglio io, ma quel che vuoi tu.* »

Num. 11.

STABAT MATER DOLOROSA (Canto).

(Anche il seguente inno sembra debba attribuirsi al B. Jacopone da Todi non pure per testimonianza di molti e dotti scrittori, tra cui Vadingo, Sbaraglia, Fontanini ed Ozanam, ma eziandio per l'analogia di pensieri, di affetti, di stile, di ritmo collo Stabat speciosa).

Stabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrimosa,
Dum pendebat Filius.

Stava Maria dolente
Senza respiro e voce,
Mentre pendeva in croce
Del mondo il Redentor.

Cujus animam gementem,
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius.

E nel fatale istante,
Crudo materno affetto
Le trafiggeva il petto,
Le lacerava il cor.

O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Qual di quell'alma bella
Fosse lo strazio indegno,
No, che l'umano ingegno
Imaginar no'l può.

Quae moerebat et dolebat
Pia mater, dum videbat
Nati poenas inclyti.

Veder un Figlio...un Dio....
Che palpita, che muore...
Sì barbaro dolore
Qual Madre mai provò?

Quis est homo qui non fleret,
Christi matrem si videret
In tanto supplicio?

Alla funerea scena
Chi tiene il pianto a freno,
Ha un cor di tigre in seno,
O core in sen non ha.

Quis non posset contristari
Piam matrem contemplari
Dolentem cum filio?

Chi può mirare in tante
Pene una madre, un Figlio,
E non bagnare il ciglio
E non sentir pietà?

Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

Per cancellare i falli
D'un popol empio, ingrato
Vide Gesù piagato
Languire e spasimar.

Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.

Vide sul monte infame
Il figlio suo diletto
Chinar la fronte al petto
E l'anima esalar.

Eja, Mater, fons amoris
Me sentire vim doloris
Fac ut tecum lugeam.

O dolce Madre, o pura
Fonte di santo amore
Parte del tuo dolore
Fa che mi scenda al cor.

Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut tibi complaceam.

Fa ch'ogni ardor profano
Sdegnosamente io sprezzi,
Che a sospirar m'avvezzi
Sol di celeste ardor.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.

Le barbare ferite,
Prezzo del mío delitto,
Dal Figlio tuo trafiitto
Passino, o Madre, in me.

Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati
Poenas mecum divide.

A me dovuti sono,
Gli strazi ch'ei soffrio;
Deh! fa che possa anch'io
Piangere almen con te.

Fac me vere tecum flere;
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.

Teco si strugga in lagrime
Quest'anima gemente;
E se non fu innocente,
Terga il suo fallo almen.

Juxta crucem tecum stare,
Te libenter sociare
In planctu desidero.

Teco alla croce accanto
Star, cara Madre, io voglio
Compagno del cordoglio
Che ti divora il sen.

Virgo virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara;
Fac me tecum plangere.

Oh tu che delle vergini
Reina in ciel t'assidi,
Ah tu propizia arridi
Ai voti del mio cor!

Fac ut portem Christi mortem;
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.

Del buon Gesù spirante
Sul fero tronco esangue,
La croce, il fiele, il sangue
Fa ch'io rammenti ognor.

Fac me plagis vulnerari,
Cruce hac inebriari,
Ob amorem filii.

Del Salvator rinnova
In me lo scempio atroce
Il sangue, il fiel, la croce,
Tutto provar mi fa.

Inflammatus et accensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die judicii.

Ma nell'estremo giorno
Quand'Ei verrà sdegnato,
Rendalo a me placato,
Maria, la tua pietà.

Fac me cruce custodiri,
Morte Christi praemuniri,
Confoveri gratia.

Gesù, che nulla nieghi
A chi tua Madre implora,
Del mio morir nell'ora
Non mi negar mercè.

Quando corpus morietur
Fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

E quando fia disciolto
Dal suo corporeo velo,
Fa che il mio spirto in cielo
Voli a regnar con te.

Num. 12.

RESURREXIT (Canto).

» Resurrexit tertia die.
Christus vincit;
Christus regnat;
Christus imperat;
In sempiterna saecula. Amen.

» *È risorto nel terzo giorno:*
Cristo vince;
Cristo regna;
Cristo impera;
Per tutti i secoli dei secoli.